



COMUNE DI SAN VITO SULLO IONIO (CZ)



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Informazioni alla popolazione



*studio***ARCH** di Giovanni Casalnuovo



AMMINISTRAZIONE COMUNALE SAN VITO SULLO IONIO

La recente normativa in materia di Protezione Civile attribuisce agli Enti Locali precisi compiti e livelli di responsabilità ed in particolare individua il “Comune” quale luogo di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione degli interventi necessari.

La redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, Realizzato con il contributo della Regione Calabria – Assessorato alla Protezione Civile, rappresenta per la nostra Comunità un significativo passo in avanti per la salvaguardia, il controllo e l’intervento sul territorio.

Con la divulgazione del Piano crediamo dunque di offrire un valido strumento per trasferire ai Cittadini le principali norme di comportamento da seguire in caso di emergenza e per programmare azioni ed interventi rispetto all’insorgenza di eventi calamitosi.

L’augurio è quello di non doverci mai confrontare con nessun tipo di emergenza, ma poiché la storia insegna che purtroppo non esistono certezze in questo senso, neanche per i territori che come il nostro non hanno statistiche particolarmente negative, consideriamo l’informazione e la prevenzione regole fondamentali. E, dotandoci di un Piano Comunale di Protezione Civile, riteniamo infine di aver aggiunto un ulteriore elemento di tranquillità sul quale potere contare per una serena convivenza nel nostro Paese.

Febbraio 2007

IL SINDACO
Luigi Rubino

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

PREMESSA

(Ricordati che il panico causa la maggior parte dei feriti e dei morti che si verificano durante qualsiasi evento calamitoso, soprattutto durante l'evacuazione forzata di edifici pubblici.

Il nostro obiettivo è formare una specifica cultura della protezione civile e questo sarà possibile solo con l'aiuto di tutti, attraverso conoscenza, formazione, partecipazione).

In ambienti caratterizzati da una forte concentrazione di persone (Scuole, Cinema, Supermercati, banca, ufficio postale, ecc.) è noto che al verificarsi di situazioni d'emergenza, le vittime i feriti che si riscontrano sono causati da precise alterazioni nei comportamenti umani dovuti al panico.

Il panico, parola che apparentemente può sembrarti priva di significato, può in realtà mettere in serio pericolo la tua sicurezza personale e collettiva in particolari situazioni di pericolo.

Questa "paura irrefrenabile" può manifestarsi, ogni volta che qualcosa ci mette gravemente in pericolo, ed oscura le nostre stesse capacità di coordinamento e di sopravvivenza.

Il panico scatena risposte fisiologiche e movimenti irrazionali come:

istinto a coinvolgere gli altri nell'ansia collettiva, invocando aiuto, gridando, compiendo atti disperati, ecc..

Istinto alla fuga, nella quale predomina l'autodifesa, con tentativi di escludere gli altri

anche in modo violento, correre veloci verso le uscite di sicurezza o la salvezza, affermando il proprio diritto di priorità nell'uscita.

Tutto questo porta, nel caso d'esodo forzato, ad un disordine difficilmente governabile,

che determina un accalcarsi alle uscite di sicurezza in modo caotico e che, di fatto,impedisce un'uscita fluida e regolare.

Per evitare o ridurre le conseguenze di tali errati comportamenti, le scuole hanno progettato un "piano d'evacuazione", per mettere in guardia da comportamenti dannosi ed irrazionali e per stimolare altresì atteggiamenti più adeguati per la incolumità.

La conoscenza e l'assimilazione dei contenuti del piano d'evacuazione consentirà di:

essere preparato a situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in te stesso, acquisire un maggior autocontrollo, controllare l'emotività per saper reagire in modo adeguato ad uno stato pericoloso d'eccitazione collettiva.

COME COMPORTARSI IN CASO DI EMERGENZA

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono intermittente di sirena. 	<ul style="list-style-type: none"> • prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, Croce Rossa, Volontariato); • assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; • preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass-media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono di sirena prolungato. 	<ul style="list-style-type: none"> • staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; • evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani; • raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano; • evitare l'uso dell'automobile; • usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee; • raggiunta l'area di attesa, prestare la massima

		<p>attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti.dalla radio e dalle televisioni locali; 	<ul style="list-style-type: none"> • seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; • al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.

È' utile

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • copia chiavi di casa; • medicinali; • valori (contanti, preziosi); • impermeabili leggeri o cerate; • fotocopia documenti di identità; | <ul style="list-style-type: none"> • vestiario pesante di ricambio; • scarpe pesanti; • radiolina con batteria di riserva; • coltello multiuso; • torcia elettrica con pile di riserva. |
|--|--|

In caso d'incendio

Pur avendo adottato ogni norma di prevenzione e cautela può succedere che, nell'ambiente in cui ci troviamo, si manifesti un incendio.

E' opportuno imparare, in questo caso, poche ma basilari norme di comportamento.

Tenendo presente che fra gli elementi necessari allo sviluppo di un incendio c'è l'aria (per bruciare il fuoco ha bisogno dell'ossigeno presente in essa), è bene adottare le seguenti norme comportamentali nel caso in cui i vestiti che indossiamo prendono fuoco:

- non correre: l'aria alimenta le fiamme;
- rotolarsi sul pavimento, sulla strada o sul prato, per soffocare le fiamme;
- strapparsi i vestiti di dosso;
- avvolgersi, o farsi avvolgere da qualcuno, in una coperta o in un tappeto per soffocare il fuoco.

Il modo più usuale per spegnere un incendio è quello di versarci sopra dell'acqua, elemento di solito disponibile.

Ricordati soltanto di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagando in prossimità di impianti sotto tensione.

Si potrebbe prendere una forte scossa elettrica.

L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina: questi galleggiano sull'acqua e possono portare l'incendio in altri luoghi. Se sei costretto ad abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio ricordati di chiudere tutte le porte dietro di te: così facendo frapponi una barriera fra te e il fuoco. Se sei in casa, ma puoi uscire, avvisa i vicini del pericolo e per scendere usa le scale.

Se non puoi uscire da casa il luogo più sicuro è il bagno perché dispone di acqua ed è rivestito di materiali non infiammabili: sarà questo il luogo dove appronteremo la nostra difesa.

Raggiungiamo il bagno e ne apriamo la finestra richiamando l'attenzione.

Chiudiamo la porta del bagno sigillandola con stracci bagnati in modo da evitare che vi entri del fumo.

Mentre facciamo questa operazione riempiamo di acqua la vasca (se esistente) otturandone tutti gli scarichi (con carta od altro) lasciando che trafile dai bordi; ripetiamo la manovra con i lavandini. Raccogliamo l'acqua dal lavandino e bagniamo abbondantemente e ripetutamente la porta del bagno cercando di inzupparla d'acqua il più possibile.

Se abbiamo tempo provvederemo a gettare dalla finestra tutti gli oggetti infiammabili (profumi, bombolette spray ecc.)

A questo punto il rischio è rappresentato dal calore e dalla mancanza di ossigeno (il bagno non può più prendere fuoco!)

Cercheremo un contenitore stagno sufficientemente capiente che metteremo capovolto sul bordo della vasca.

Se il calore è eccessivo ci immergeremo nella vasca utilizzando il contenitore come riserva di ossigeno: se restiamo sufficientemente calmi e respiriamo molto lentamente abbiamo a disposizione una riserva d'aria per alcuni minuti che potrebbero rivelarsi preziosi.

Se l'incendio ci sorprende all'interno di un edificio

Si deve mantenere la calma cercando di ricordare la conformazione dell'edificio ed i luoghi dove sono poste le uscite di sicurezza o le indicazioni per raggiungerle.

Se l'edificio è dotato di scale di sicurezza si deve raggiungerle per evacuare l'edificio.

In ogni caso dobbiamo evitare di aggirarci all'interno dell'edificio senza una meta precisa confidando soltanto nella fortuna.

Non si deve usare mai l'ascensore perché in caso di incendio potrebbe bloccarsi mentre il vano di discesa si trasforma in un'enorme canna fumaria: si morirà soffocati.

In caso di presenza di fumo e non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato (acqua, saliva, ecc..), e strisciare sul pavimento: qui l'aria è più respirabile ed ha una minore concentrazione di gas tossici.

Prima di aprire una porta dobbiamo verificare se filtra del fumo e se sfiorandone la maniglia quest'ultima risulta calda.

In questa evenienza molto probabilmente ci si trova davanti una stanza che è già invasa dal fumo e nel quale l'incendio si è già fortemente sviluppato: l'apertura della porta consentirebbe all'ossigeno di raggiungere le fiamme provocando una "fiammata" nella nostra direzione.

In caso contrario apriremo leggermente la porta tenendola con il piede per evitare le sempre possibili vampate di fuoco e fumo ed una volta entrati si chiuderà alle nostre spalle per evitare di formare correnti d'aria che possono alimentare le fiamme.

Quando l'incendio è stato spento, il pericolo non è cessato

Il forte sviluppo di calore causato dall'incendio può avere seriamente danneggiato le strutture dell'edificio inducendo modificazioni sia chimiche sia meccaniche difficilmente individuabili ad occhio nudo.

Per questo motivo dopo un incendio è opportuno non avventurarsi nell'edificio (anche in ali apparentemente non compromesse) senza averne avuto l'autorizzazione da parte della autorità competente.

Se l'incendio ci sorprende all'aria aperta (incendio boschivo)

L'incendio del bosco è solo apparentemente meno pericoloso di un incendio di un edificio: la grande massa di combustibile costituita dalla vegetazione e la presenza di correnti d'aria casuali rende estremamente difficile prevedere lo sviluppo dell'incendio.

Ciò nonostante è possibile adottare alcuni accorgimenti:

Se si è in un bosco colpito da un incendio è necessario innanzi tutto cercare di rendersi conto della sua estensione, della conformazione del terreno, della direzione dei venti.

Normalmente l'arrivo di un incendio è preavvisato da un intenso odore di fumo che, in favore di vento, lo procede anche a grande distanza.

Se si ritiene di avere una sufficiente percezione delle dimensioni e della direzione dell'incendio si deve cercare di aggirarlo spostandovi verso il suo limite più vicino o quello che per le condizioni del terreno è più rapido da raggiungere.

Cercare, ove possibile, di non fuggire verso l'alto avendo cura di mantenere la vostra direzione contro vento.

Se la via di fuga è impedita

Non tentare di ripararvi in anfratti o cavità del terreno cercate invece uno spiazzo sufficientemente ampio coperto da vegetazione bassa (fieni, erba, piccoli arbusti) al centro di questo spiazzo ricavate "un'isola" da cui difendervi dalle fiamme sradicando quanta più vegetazione è possibile e gettandola al di fuori: "l'isola" non deve essere troppo ampia e deve avere una forma ovale piuttosto allungata (tre/quattro metri di lunghezza per un metro e mezzo di larghezza), disposta parallelamente al fronte del fuoco perché deve consentire di controllarne lo sviluppo lungo il limite.

Dotarsi di frasche che adopererete come flagelli lungo il confine "dell'isola".

Disporsi sdraiati a terra, perpendicolarmente al fronte del fuoco.

Il fuoco avanzando nella vegetazione bassa acquisterà violenza e velocità sviluppando una grande quantità di calore e di fumo.

Cercare di mantenersi con la faccia il più possibile vicino alla terra per recuperare l'aria pulita, che sarà via via più scarsa, magari aiutandosi con un fazzoletto bagnato (acqua, saliva. ecc.).

Quando il fronte del fuoco raggiungerà il limite della vostra "isola" cercare di soffocare le fiamme che stanno attaccando la vegetazione immediatamente prossima al suo limite: lo scopo non è quello di spengerle definitivamente ma di ritardarne l'incendio in modo tale che la profondità del fronte di fuoco si riduca progressivamente avvicinandosi.

Più l'incendio è rapido e violento, maggiori sono le possibilità di salvezza: infatti, la vegetazione bassa brucia violentemente, ma rapidamente, con fronti che spesso sono limitati a pochi metri di profondità; le fiamme una volta raggiunto il limite "dell'isola" saranno rallentate nel loro cammino dalla minore quantità di vegetazione (che avete contribuito a realizzare) e tenderanno a consumarsi sul posto sviluppando un'enorme quantità di calore.

Se si ha la percezione di stare per perdere i sensi a causa del fumo e del calore disporsi a terra longitudinalmente al fronte del fuoco con la nuca rivolta alle fiamme coprendosi la testa con gli indumenti: anche se il calore sarà insopportabile è l'unica via di salvezza.

Se siete riusciti a mantenervi vigili, non appena la profondità del fronte di fuoco si sarà ridotta a circa un metro cercare di "saltare" dall'altra parte della fiamme sul terreno ormai arso.

Cercate di recuperare quanta più aria possibile (attenzione a non fare respiri troppo profondi) e cercare di allontanarsi risalendo l'incendio:

nell'impossibilità attendere che si spengano i focolai e l'arrivo delle squadre dei soccorritori.

Comportamento

In molte situazioni di emergenza che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni

nei comportamenti dovute al panico. Per panico s'intende una particolare condizione che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave pericolo: istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.)istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via della salvezza.

Risultato:

tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

essere preparati a situazioni di pericolo;

- stimolare la fiducia in se stessi;

- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;

- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In caso di alluvione

Che cosa fare se si viene coinvolti in un'alluvione

Un'alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone o cose.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Esercito, ecc..) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri.

In questi casi il fattore più importante è mantenere la calma senza farsi prendere dal panico.

I consigli che seguono sono quindi un'utile guida per affrontare una tale situazione:

nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.

Non fumare (potrebbero esserci fughe di gas).

Non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso.

Se abiti in una casa a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiati ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto portando quanto ritieni necessario (viveri, acqua, coperte, torce, cellulare, ecc..) tenendo presente che si può restare isolati. Occupati degli animali e liberali se non possono essere condotti in luogo più sicuro.

Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc..

Non utilizzare l'acqua dei rubinetti prima di sapere se le autorità lo consigliano.

Non rimettere in funzione le apparecchiature elettriche subito dopo un'inondazione.

Se stai viaggiando in auto e l'acqua inizia ad invadere la strada, non accelerare e non fermarti, ma avanza lentamente.

Non fermarti mai dove vedi l'acqua crescere perché corri il rischio di non poter più far partire l'auto.

Non attraversare ponti su fiumi in piena perché potrebbero crollare da un momento all'altro.

Per concludere è indispensabile affermare che in caso d'emergenza non è sufficiente l'intervento di strutture a hoc, la conoscenza dei modi di comportamento che un qualsiasi cittadino deve tenere al verificarsi di un evento calamitoso deve essere appresa fin dal tempo della scuola, con lezioni specifiche sia dagli addetti ai lavori, come Protezione Civile, Vigili del Fuoco ed altri, ma anche dall'insegnante che deve stimolare il giovane, lo studente ad una maggiore partecipazione alla vita sociale di un paese.

Creare una coscienza di Protezione Civile è l'obiettivo che da anni le strutture che operano in questo campo stanno portando avanti.

L'impegno per l'educazione civile, è indispensabile se si vogliono migliorare le condizioni di vita della nostra società e mettere a frutto le potenzialità esistenti nel nostro Paese.

Il mondo della scuola deve essere coinvolto perché deve essere in prima linea nella diffusione di un nuovo senso di responsabilità capace di superare gli aspetti esclusivamente emotivi legati al modo di affrontare i fenomeni catastrofici, educando le persone a considerare i fenomeni naturali, e lavorando a monte nel campo della prevenzione.

E' importante non solo prepararsi a limitare i danni ad evento avvenuto, ma anche saper prevedere che un evento può avvenire e fare in modo, se possibile, che non avvenga, in altre parole prevenirlo, perché è sui giovani, sull'impegno dei giovani che vogliamo contare.

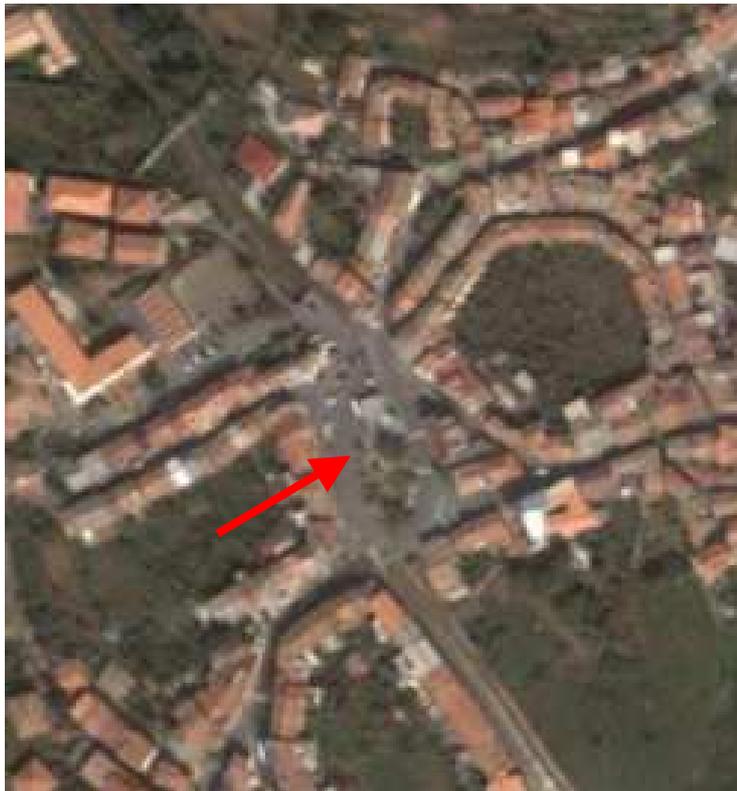
E' iniziando a impartire loro un'educazione ecologica che in futuro potremmo evitare tante situazioni calamitose.

SCHEMA COC e aree tendopoli

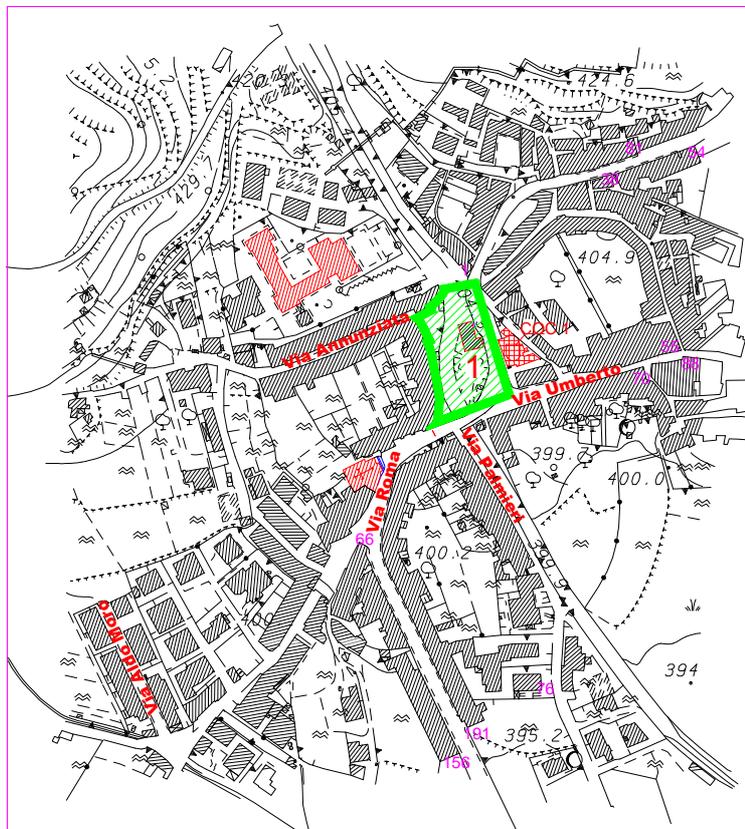
COC-1 Provvisorio	PALAZZO COMUNALE	PIAZZA CASALINUOVO	PER ORGANIZZAZIONE PRIMO INTERVENTO
COC-2 Definitivo	SPOGLIATOI CAMPO SPORTIVO	VIA ROMA – LOC. TRIPOMELINGI	Attrezzabile con eventuale tendopoli
R	Area Giochi	Centro Madonna del Popolo (SUORE - via Doria SP120) –	attrezzabile con eventuale tendopoli
E	Area libera	Area privata prossimità cimitero - loc. Pietrascritta	Riserva – attrezzabile con eventuale tendopoli

1. scheda distribuzione nuclei
nelle aree di attesa

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei Familiari
	<i>Via Palmieri dal civico 1-2 fino ai civici 5-76</i>	42	27
1-Piazza Casalnuovo	<i>Via Garibaldi dal civico 1-2 fino ai civici 79-46</i>	39	16
	<i>Via Umberto dai n.ri civici 1-2 fino ai n.ri 49-88</i>	35	20
	<i>Via Annunziata</i>	75	35
	<i>Via Sele</i>	2	1
	<i>Via Roma dal civico 1-2 fino ai civici 49-66</i>	34	17
	<i>area Mesa</i>	23	7
	<i>Via Mazzara</i>	121	28
	<i>Via San Martino</i>	16	9
	<i>Via Dante</i>	50	26
	totale	437	186



AREA DI ATTESA **1** – PIAZZA CASALINUOVO

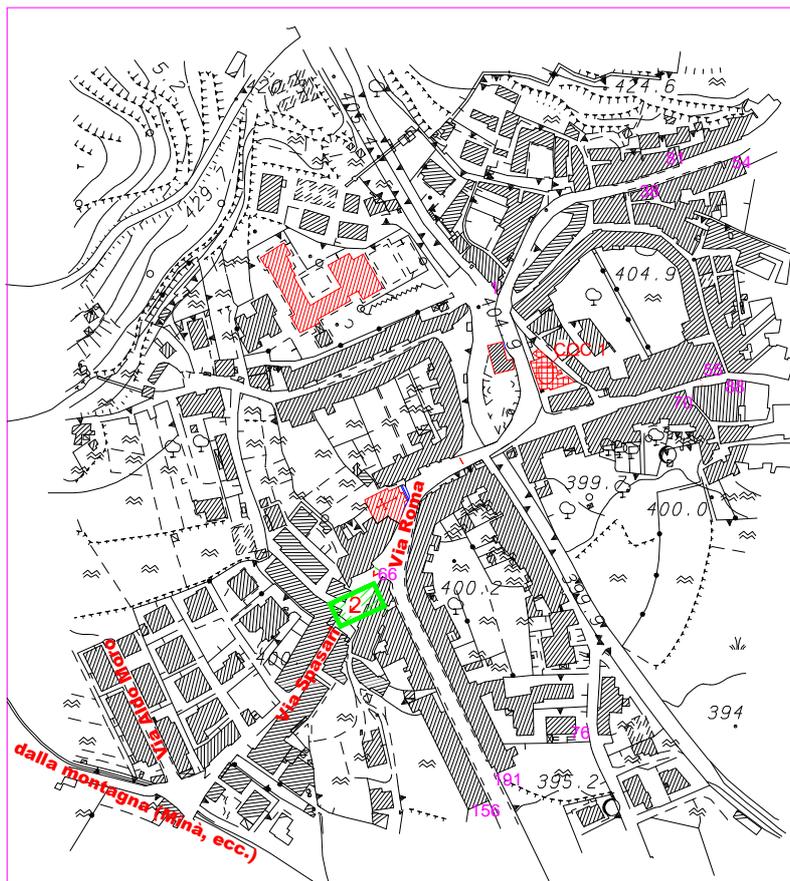


2. scheda distribuzione nuclei
nelle aree di attesa

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari
2-Largo Tre Croci	<i>Via Aldo Moro</i>	27	9
	<i>Via Spasari e traverse</i>	125	51
	<i>Loc. Cerrifita</i>	32	10
	<i>Nuclei montani collegati: Accarell o-Briga- Postaglianadi- Foresta-Minà- Maccari-Gallina- Donna Cecilia- Aria Melia- Acero-Bitello- Nucarella-Pele- Fegotto</i>	162	54
	<i>totali</i>	346	124
3-Piazza Marconi e aree circostanti le scuole elementare e materna	<i>Via Regina Elena</i>	113	57
	<i>Via Nicotera</i>	30	11
	<i>Via Principe Luigi</i>	17	9
	<i>Via Umberto dal civico 61-98 al civico 89-140 (via Manzoni)</i>	19	12
	<i>Via Cavour</i>	36	19
	<i>Via Garibaldi dal civico 87-50 al civico 177-88</i>	23	19
	<i>totali</i>	238	127

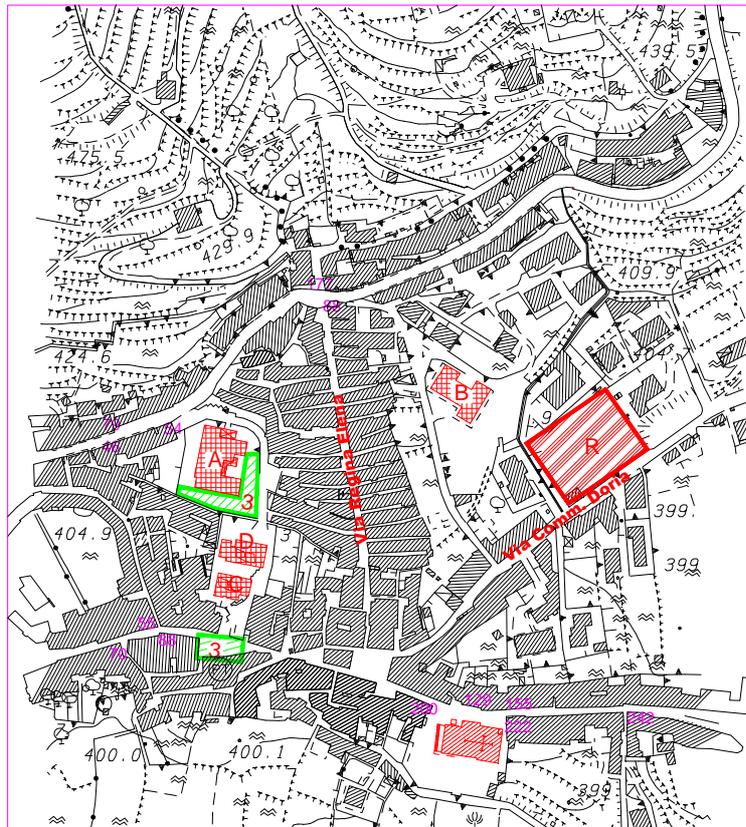


AREA DI ATTESA **2** – largo Tre Croci





AREA DI ATTESA **3** – P.zza Marconi ed aree circostanti
Le scuole elementare e materna

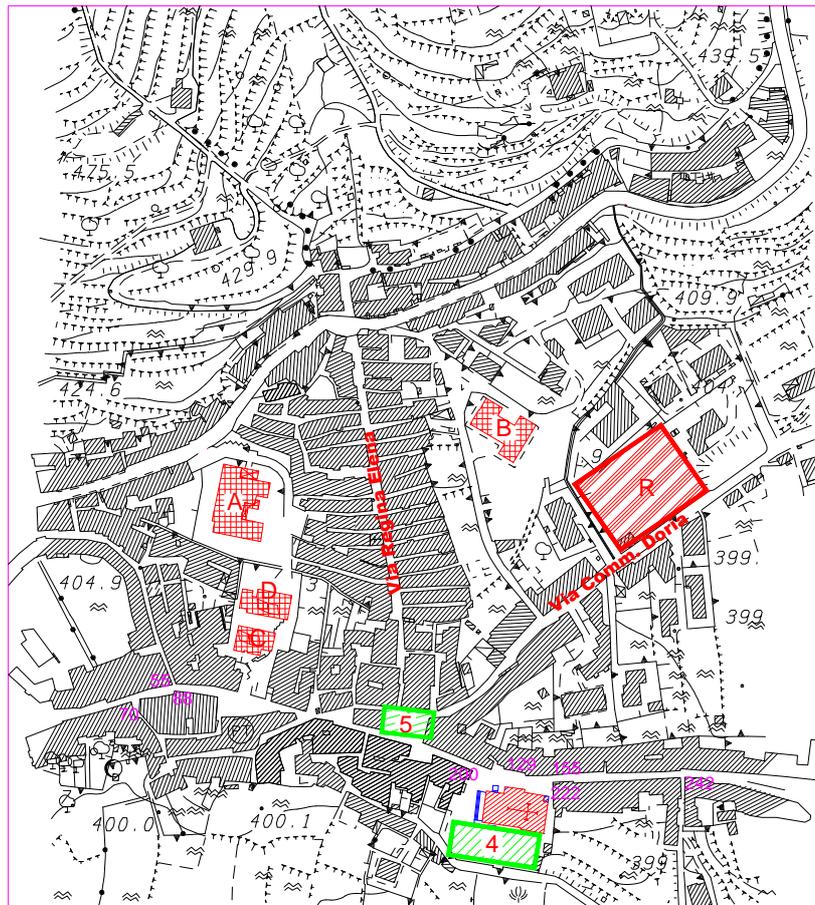


3. scheda distribuzione nuclei
nelle aree di attesa

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari
4-Area parcheggio chiesa	<i>Via Toselli</i>	12	4
	<i>Vico Alto</i>	3	2
	<i>Via Umberto dal civico 117-222 al civico 263-330</i>	41	17
5-Piazza Polerà	<i>Via Manzoni</i>	32	9
	<i>Vico Stretto</i>	11	2
	<i>Via Umberto dal civico 107-164 (via Manzoni) al civico 113-212</i>	32	13
	<i>Via Cantani</i>	16	7
	<i>Via Doria dal civico 1-2 fino a via Trovato n. civici 25-48</i>	16	8
totale		163	62



AREEE DI ATTESA **4** - Parcheggio Chiesa
e **5** - Piazza Polerà

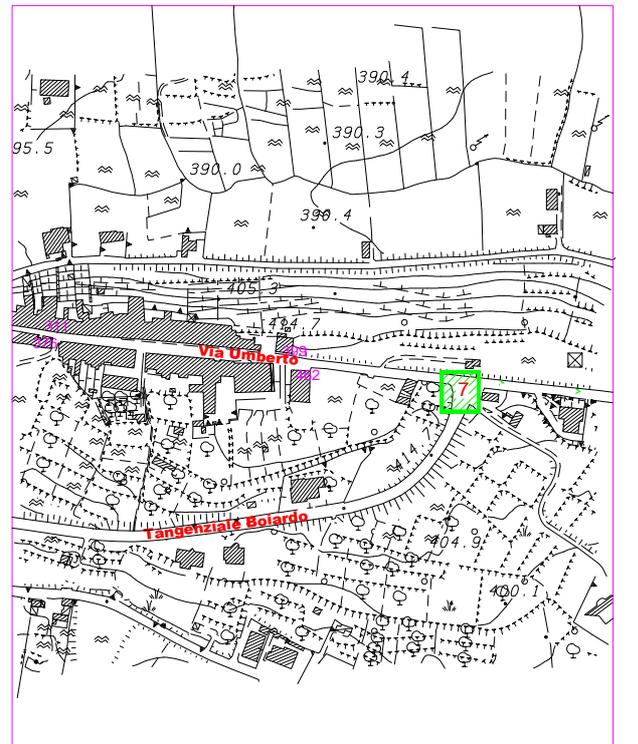
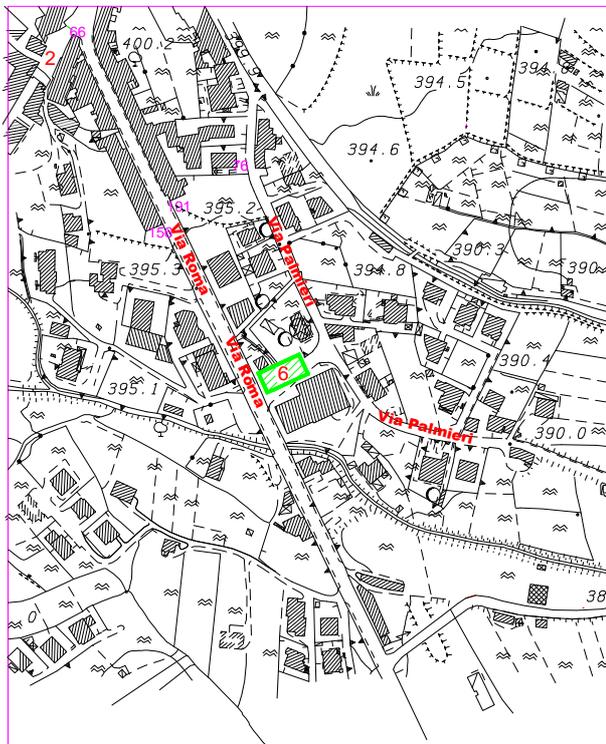


4. scheda distribuzione nuclei
nelle aree di attesa

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari
6-Incrocio via Roma con via Palmieri	<i>Via Roma dal civico 51-70 ai civici 199-252</i>	237	87
	<i>Via Palmieri dai civici 13-80 ai civici 57-102</i>	88	18
7-Incrocio tangenziale Boiardo con SP 122	<i>Via Umberto dal civico 273-332 ai civici 399-482</i>	94	42
	<i>Tangenziale Boiardo</i>	7	2
	<i>Pietrascritta</i>	51	15
	<i>Ferolia</i>	10	3
	<i>Stimpone</i>	2	1
totali		489	168



AREEE DI ATTESA **6** – Incrocio via Roma-via Palmieri
e **7** – Incrocio tangenziale Boiardo



5. scheda distribuzione nuclei
nelle aree di attesa

	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari
8-Area circostante scuola media via Trovato	<i>Via Trovato</i>	<i>38</i>	<i>13</i>
	<i>Via Doria dai n. civici 33-52 Ai civici 117-140 comprese le località Iannuzzo, Iardini, Piccina, Paccusa, Torre Lunga</i>	<i>105</i>	<i>34</i>
	<i>Via Garibaldi dal civico 201-92 al civico 277-138</i>	<i>86</i>	<i>39</i>
	<i>totali</i>	<i>191</i>	<i>73</i>

CONCLUSIONI

Il Piano di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio idraulico-idrogeologico-sismico-incendi, e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio con ampi margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.

Il Piano dovrà continuamente recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

1. AGGIORNAMENTO PERIODICO

2. ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

durante il periodo ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno

essere comunicate alla popolazione attraverso :
Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantaggio e affissioni, emittenti Radio e televisive locali.

in fase di emergenza:

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.